

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2023/2024

Martedì 6 FEBBRAIO • ore 10:30 • TEATRO PICCINNI, BARI

Il senso del limite





SERENA TANGORRA

Next Generation

Buongiorno a tutte e tutti,

sono Serena e sono una studentessa. È un grande onore per me essere qui a offrire un contributo della comunità studentesca, consapevole della molteplicità di punti di vista che mi trovo a rappresentare.

Nell'ambito di una retorica sempre più diffusa, il concetto di limite è astrattamente rappresentato facendo leva su un'idea che non tiene conto della varietà delle sue manifestazioni. Comunemente quindi, non solo si identifica come qualcosa che può essere superato mediante l'impiego della giusta dose di forza di volontà, ma addirittura è considerato un incentivo, una spinta a fare sempre meglio.

Per quanto per certi versi rassicurante, questo tipo di retorica offre un'immagine riduttiva della realtà. Esistono condizioni ostative, determinate da una grande varietà di fattori esterni al controllo di noi studenti. Ciò a cui mi riferisco è legato, infatti, alla molteplicità di variabili di tipo economico, ambientale e sociale che influenzano il percorso di vita individuale.

Ciascuno di noi, ogni giorno, cerca di frequentare, laddove possibile, le lezioni, prova a studiare, a dare esami, e nel frattempo si trova ad affrontare sicuramente i propri limiti personali, ma anche e soprattutto quelli legati a causalità esterne. Sto parlando ad esempio dei tempi di finalizzazione del percorso di studi, che si richiede essere sempre più brevi, e delle scelte vincolate dall'area geografica di nascita e dalle possibilità familiari ed economiche: niente di tutto ciò è frutto di nostre scelte, e ci troviamo a scontare sovrastrutture endogene senza aver preso parte in nessun modo ai processi decisionali che le hanno costruite.

Allo stesso tempo, quell'agognato titolo universitario che è per noi, studentesse e studenti, la via per la realizzazione dei nostri obiettivi e sogni, diviene non più sufficiente a garantirci il futuro a cui aspiriamo: il comune sentire di una generazione è quello di essere ancorati ad un avvenire instabile, frutto delle conclamate criticità della società in cui viviamo, ancora una volta predeterminate dalle scelte di chi ci ha preceduto.

Giunti a questo punto, non può non farsi strada dentro di noi la convinzione che, quell'idealizzazione del limite come "motore immobile" che ci sprona a fare meglio, sia più che altro un argomento atto a giustificare categorie valutative e decisionali anacronistiche, che non si ha intenzione di cambiare.

Quelle stesse categorie che ci richiedono di correre, in competizione gli uni con gli altri verso un titolo, verso un ventaglio di competenze quanto più ampio o specifico possibile a seconda dei casi, da mettere a servizio della società nei tempi e nei modi che questa detta: accontentarsi, e quindi limitarsi, sembra essere la sconfitta a cui, da universitari, dobbiamo accettare di andare incontro, se non siamo in grado di superare continuamente i nostri stessi sforzi.

Tuttavia, l'intenzione di ciò che finora ho riferito, non è quella di farne uno "scontro generazionale": la nostra, come le precedenti, è una generazione di giovani, studentesse e studenti, con le proprie specificità e che sente la necessità di interpretare e decidere secondo

Il senso del limite



INAUGURAZIONE A.A. 2023/2024

proprie categorie e di porre i propri limiti. In questo, proprio a partire dall'esperienza universitaria possiamo essere gli artefici di questa evoluzione.

Qualsiasi società, infatti, necessita di regolarsi, che in altre parole significa porre un limite: fra ciò che si ritiene giusto o sbagliato, concesso oppure no. Ecco quindi che si configura, una nuova concezione del termine limite: una connotazione non negativa, figlia della valutazione dello spirito del tempo che è proprio di ogni epoca. Ciò che rivendichiamo è, dunque, un doppio paradigma: che ogni generazione sia libera di svolgere il compito di scegliere i propri limiti e che al tempo stesso si auto-limiti nell'imporre i propri alle successive, dandogli gli indispensabili strumenti della conoscenza, ma permettendogli con questi di decidere liberamente a quale futuro vuole ambire.